

## 22 giugno – L'omelia di don Fernando

C'era un ragazzo, ebreo (avrà avuto 12 anni), pieno di interessi e curiosità. Era da mesi che in casa, e fuori, sentiva parlare di un certo Gesù di Nazareth. Ne sentiva parlare come di un uomo speciale, fascinoso, che nel parlare, incantava. Bè, un bel giorno venne a sapere che questo Gesù era nei paraggi e lui allora non volle assolutamente perdersi quest'occasione. Disse tra sé e sé: *"Lo voglio vedere!"* Anche per poter dire agli amici: *"Io l'ho visto!"* Essendo un ragazzo organizzato e previdente, e sapendo che Gesù era, sì, nei paraggi ma non proprio dietro l'angolo (come da qui a Calerno), ottenne il permesso dalla mamma e si fece pure dare un po' di merenda. Partì e in poco tempo arrivò dove era Gesù: c'era già tantissima gente, si fece spazio tra le persone e riuscì addirittura ad arrivare in 1<sup>a</sup> fila, a pochi metri da Gesù: era contento ma anche trepidante. Mentre ascoltava, diceva tra sé e sé: *"Ma com'è bravo!"* Quando Gesù ebbe finito di parlare, il ragazzo, essendo lì vicino, colse questa frase sulla bocca di uno degli amici di Gesù: *"Gesù, manda a casa tutta sta gente, dovrà pur rientrare e mangiare, qui non c'è nulla, siamo in una zona deserta."* Sentendo così, il ragazzo tirò per il vestito l'apostolo che parlò in quel modo per dirgli che lui un po' di cibo l'aveva. Quello vide cosa aveva: 5 pani e 2 pesci, ma lì c'erano migliaia di persone da sfamare. La cosa comunque fu riferita a Gesù. Ed ecco la sorpresa: Gesù disse che quei 5 pani e 2 pesci gli andavano benissimo e chiese che gli fossero portati. E cosa accadde? Che dopo aver benedetto quel po' di cibo, iniziò la distribuzione e .. ce ne fu per tutti. Anzi, ne avanzò pure.

Ecco, questo, con mie parole, è il Vangelo di questa domenica, un Vangelo che ci mette innanzi una caratteristica di Dio: la capacità di trasformare il poco in molto, il quasi niente in tutto. Sono innumerevoli gli esempi che attestano questa capacità di Dio. Me ne basta citare due.

- Nel 3° sec. d.C., in Egitto, colui che poi diventò S. Antonio abate, passando per caso da una chiesetta e sentendo le parole del Vangelo *"Và, lascia tutto e poi vieni e seguimi"*, rimase come folgorato. Uscì di chiesa e subito seguì alla lettera quelle parole e divenne quel santo straordinario che sappiamo. Aveva 20 anni. Pensate, da un semplice ascolto di una frase di Gesù è scaturita una vita interamente dedicata al bene.

- 2° esempio. Qualche anno fa, durante una serata di condivisione in una parrocchia di Reggio, un giovane chiese: *"Se io volessi cambiare questa mia vita che non mi accontenta per niente, cosa dovrei fare?"* Il prete presente sentite cosa disse: *"Ti rispondo dicendoti quel che è accaduto a me. Avevo appena 20 anni, visitai un reparto oncologico per bambini. Uscendo ho pianto. Quel giorno decisi di fare il prete."* Anche qui, da una visita di 10 minuti in un reparto di oncologia per bambini ne è scaturita una vita interamente dedicata a Dio e al bene.

> Qual è allora il messaggio del Vangelo di questa domenica? Questo. Hai poche qualità? Hai poca salute? Hai poche opportunità? Hai poca fede? Bene, anche i pesci e i pani erano pochi (5 e 2), ma una volta finiti nelle mani di Gesù, han dato risultati incredibili. Gesù ci chiede di fare lo stesso: dargli quel poco che siamo e abbiamo. Lui farà il resto. Lui saprà fare il miracolo.

*Signore, il grazie di coloro che tu quel giorno sfamasti con appena 5 pani e 2 pesci, è anche il nostro grazie per tutte le moltiplicazioni d'amore e di fede che operi nelle nostre vite.*